

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

I^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1962

(99^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente SCHIAVONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del personale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato » (1524) (D'iniziativa dei deputati Bologna ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE Pag. 1400
BATTAGLIA, relatore 1400

« Istituzione di ruoli organici del personale degli uffici copia e di archivio dell'Amministrazione civile dell'interno in sostituzione dell'attuale ruolo organico del personale di archivio » (1745) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE 1400, 1401, 1403
BATTAGLIA 1401
FRANZA 1403
GIANQUINTO 1401, 1402
GIRAUDO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri
LEPORE, relatore . . . 1400, 1401, 1402, 1403

« Trasferimento al Ministero dell'interno e istituzione dei ruoli organici dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) » (1869) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE Pag. 1403, 1412
BISORI, Sottosegretario di Stato per l'interno 1407, 1409
CARUSO 1404, 1406, 1407, 1408, 1409
GIANQUINTO 1406, 1407, 1409
GIRAUDO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri 1404, 1405, 1406, 1407, 1408
TUPINI 1408
ZOTTA, relatore 1405, 1409

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Battaglia, Busoni, Caruso, Cerabona, Ferrari, Gianquinto, Lami Starnuti, Lepore, Minio, Molinari, Giuliana Nenni, Pagni, Pellegrini, Picardi, Schiavone, Secchia, Tupini, Zampieri e Zotta.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Turchi è sostituito dal senatore Nencioni.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Franza.

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gi-raudo e per l'interno Bisori.

P I C A R D I , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bologna ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del personale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato » (1524) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bologna, Barbi, Sciolis, Bartole, Toros, Salizzoni, e Gagliardi: « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del personale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato », già approvato dalla Camera dei deputati.

B A T T A G L I A , *relatore.* Ho ricevuto durante la mia malattia un telegramma, da parte dell'onorevole Presidente, con il quale mi si comunicava che se non avessi potuto riprendere al più presto la mia partecipazione ai lavori, si sarebbe proceduto a sostituirmi, tra l'altro, quale relatore del disegno di legge in esame. Ho risposto telegraficamente annunciando che, con mia grande gioia, avrei ripreso con la seduta odierna la mia attività in Commissione.

Per quanto riguarda il disegno di legge in esame, faccio presente che vi sono due pareri della Commissione finanze e tesoro; il primo interlocutorio, il secondo contrario all'ulteriore corso del provvedimento per mancanza della copertura finanziaria.

Auspicherei di trovare al più presto una felice soluzione per tale problema. Si tratta di persone che erano funzionari presso gli Enti locali oltre confine, e che, strappate dal posto di origine, sono state inserite negli Enti locali nazionali. Ora, tutti questi individui attendono già da parecchi anni una sistemazione, perchè si trovano nelle stesse condizioni in cui si trovavano prima di essere assegnati ai nuovi Enti, senza contare che taluni di essi hanno ricevuto, nei nuovi Enti, un grado inferiore a quello che rivestivano negli Enti di provenienza. Da qui la ragione di essere della mia preghiera, perchè il problema postula una soluzione immediata. Sarebbe opportuno, a tal proposito, prendere degli accordi con la Commissione finanze e tesoro.

P R E S I D E N T E . Invito il senatore Battaglia a prendere contatto col Vice Presidente della 5ª Commissione, senatore Spagnoli, in modo di studiare se sia possibile superare le difficoltà che ostano all'approvazione del disegno di legge.

Pertanto, se non vi sono osservazioni, la discussione del disegno di legge in esame è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Istituzione di ruoli organici del personale degli uffici copia e di archivio dell'Amministrazione civile dell'interno in sostituzione dell'attuale ruolo organico del personale di archivio » (1745)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di ruoli organici del personale degli uffici copia e di archivio dell'Amministrazione civile dell'interno in sostituzione dell'attuale ruolo organico del personale di archivio ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

L E P O R E , *relatore.* Riterrei opportuno esporre la mia relazione e sospendere, poi, la discussione sul disegno di legge, dal momento che sono stati annunciati

degli emendamenti da parte dei senatori Gianquinto e Battaglia. Dovrei, pertanto, prendere visione degli emendamenti per poter decidere in merito.

BATTAGLIA. Sono d'accordo su tale soluzione, perchè, effettivamente, anch'io intendo presentare un emendamento che mi sembra costruttivo.

GIANQUINTO. Anche la nostra parte aderisca a tale proposta.

PRESIDENTE. Ritengo che si possa senz'altro accedere alla proposta del relatore.

LEPORE, *relatore*. Onorevoli colleghi. Il disegno di legge sul quale debbo riferire è molto semplice e, a mio avviso, molto opportuno. Nell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno vi è oggi un ruolo organico del personale di archivio, al quale è affidato tanto il servizio di archivio e di registrazione, quanto quello di copiatura e di spedizione degli atti. Tutta la materia è disciplinata dal regolamento per il personale dell'Amministrazione civile dell'interno e, precisamente, dal capo I, articolo 1, il quale distingue gli impiegati dell'Amministrazione civile dell'interno in tre gruppi: A, B, e C. Nel gruppo C, che comprende la carriera esecutiva, sono compresi gli impiegati ai quali è affidato il servizio di archivio, di registrazione, di copiatura, di spedizione degli atti ed altre incombenze aventi carattere di lavoro d'ordine secondo le istruzioni dei rispettivi capi ufficio. Questo ruolo è sanzionato dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, con la tabella 46/a. Il Ministero, però, si è accorto, in seguito a riconosciute necessità ed anche in seguito a una proposta di legge d'iniziativa governativa — con la quale si prevedeva l'istituzione della carriera esecutiva dei tecnici elettorali, da adibire alle mansioni esecutive connesse ai servizi elettorali facenti capo al Ministero dell'interno — che era più conseguenziale e più semplice scindere il ruolo unico in due distinti ruoli. Pertanto, con il dise-

gno di legge in esame, il Ministero tende ad evitare la costituzione di un ruolo organico per le mansioni esecutive connesse ai servizi elettorali e crea, invece, due ruoli distinti e separati: quello per i servizi di archivio e di registrazione e quello per i servizi di copiatura a macchina e di stenografia. A me sembra che la distinzione sia ovvia e giustificata poichè, allo stato attuale, vi è confusione tra le due funzioni e i due servizi.

Sono, pertanto, pienamente favorevole all'approvazione del disegno di legge, che è regolato da 7 articoli.

Con l'articolo 1 si creano, in sostituzione del ruolo organico del personale di archivio, di cui al quadro 46/a del decreto sopracitato, due ruoli distinti.

Con l'articolo 2, si normatizza l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale di archivio, in conformità di una tabella nella quale sono dettagliate le categorie, le qualifiche e i coefficienti, perchè vi sono qualifiche che vanno dal coefficiente 261 al coefficiente 157. Anche il ruolo organico del personale degli uffici copia è fissato con tabella, in base alla quale gli stenografi e i dattilografi vengono divisi in stenografi e dattilografi di prima, seconda, terza, quarta, quinta classe.

GIANQUINTO. Che differenza c'è tra uno stenografo di quinta classe ed uno di prima classe?

LEPORE, *relatore*. Evidentemente la differenza consiste nel trattamento economico, nella durata della carriera. Inoltre, la qualificazione dipende dalla specializzazione, dalla competenza nel proprio lavoro e infine dall'anzianità di servizio. Per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale d'archivio vi è una prova pratica, che è prevista dal secondo comma dell'articolo 182 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e che deve eseguirsi su mezzi meccanici; inoltre, l'Amministrazione ha facoltà di bandire per gli altri anni concorsi separati, previa una visita psicotecnica per l'accertamento delle attitudini degli aspiranti.

G I A N Q U I N T O . Vorrei sapere che attitudini particolari dovrebbero avere gli aspiranti da adibirsi ai servizi elettorali.

L E P O R E , *relatore*. Devono avere un'adeguata pratica sui mezzi meccanici. Per i nostri stenografi facciamo concorsi e prove con mezzi meccanici; ora anche presso i servizi elettorali esistono questi mezzi meccanici; quindi occorre innanzitutto la prova pratica ed anche la visita psicotecnica dalla quale risulti che gli aspiranti sono veramente adatti a questo servizio.

All'articolo 33 si legge poi: « Gli impiegati che appartengono al ruolo organico del personale di archivio... sono inquadrati, secondo l'ordine di ruolo, nelle corrispondenti qualifiche dei ruoli organici istituiti dall'articolo 1... conservando l'anzianità di qualifica e di carriera posseduta ». Si fanno due ruoli distinti, ma nella dislocazione degli interessati si tiene conto del ruolo attuale, cioè vengono confermati nei loro diritti.

Con l'articolo 4, si normatizza che nei primi tre anni di applicazione della legge, salvo il disposto dell'articolo 3, i posti disponibili nelle qualifiche iniziali dei nuovi ruoli saranno attribuiti mediante concorsi interni da espletarsi secondo le norme prescritte per i concorsi pubblici, agli impiegati appartenenti al ruolo aggiunto della carriera esecutiva e agli avventizi di terza categoria dell'Amministrazione civile dell'interno.

In conformità dell'articolo 5, nella prima applicazione del provvedimento, si dispone, nel limite massimo di quaranta posti, l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale di archivio, di cui all'allegata tabella E. Per l'ammissione al predetto concorso, gli aspiranti dovranno essere in possesso dell'attitudine psicotecnica alle mansioni di tecnico elettorale. Lo scopo del disegno di legge, come vi ho detto, oltre quello di fissare i termini delle due categorie in base alle proprie specializzazioni, è quello, in fondo, di non creare un terzo ruolo per il personale tecnico elet-

torale, ma di prelevare detto personale nell'ambito del ruolo del personale di archivio, mediante la prova pratica di concorso, prevista dall'articolo 2 di questo disegno di legge, nonchè sottoponendo gli interessati ad una visita psicotecnica.

All'articolo 6 si legge: « Agli impiegati del soppresso ruolo ordinario del personale di archivio dell'Amministrazione civile dell'interno, inquadrati nel ruolo organico di cui all'allegata tabella B che superino la prova pratica di cui all'articolo 2 della presente legge e siano stati, previamente, ritenuti in possesso dell'attitudine psicotecnica alle mansioni di tecnico elettorale, sarà attribuita la qualifica di tecnico elettorale ». Quindi anche per il tecnico elettorale c'è bisogno di particolari qualità, accertabili secondo le norme dell'articolo 6.

Riguardo al carico finanziario di questo provvedimento per l'esercizio finanziario 1961-62, per l'applicazione del disegno di legge è prevista una maggiore spesa di lire 43.176.0500, che sarà, per lire 40.000.000, a carico dello stanziamento di parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per tale esercizio, concernente il fondo destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, e per le rimanenti 3.176.050 sarà coperta con una corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 16 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo stesso esercizio finanziario.

Quindi, anche dal punto di vista finanziario, questo disegno di legge è ben impostato. Prego pertanto la Commissione, data la giustificazione del disegno di legge, che è in fondo una più corretta regolamentazione della carriera esecutiva, di voler accogliere ed approvare questo provvedimento, sia pure con eventuali emendamenti.

G I A N Q U I N T O . Chiedo ancora scusa per la mia ignoranza, ma volevo sapere se, secondo la situazione attuale, cioè secondo il ruolo unico, che comprende archivisti, copisti, dattilografi e stenografi, possa avvenire ad un certo momento che uno stenografo diventi archivistista.

L E P O R E , *relatore*. Oggi sì, domani no; ma questo disegno di legge giova appunto al servizio, in quanto tende a regolarizzare lo svolgimento della carriera esecutiva.

G I A N Q U I N T O . Questa legge favorirà solo coloro che devono essere ammessi al concorso .

P R E S I D E N T E . Dovrei dare la parola al senatore Franza ma vorrei far notare che si era stabilito, per questo disegno di legge, di ascoltare soltanto la relazione del senatore Lepore.

F R A N Z A . Quello che voglio dire è una pregiudiziale di ordine generale. In questo momento vengo dalla 5^a Commissione, dove sono stati interrotti i lavori. Ciò perchè il ministro Medici — con un telegramma urgente diretto al Presidente della Commissione — ha chiesto il rinvio di tutti i provvedimenti riguardanti l'ordinamento della pubblica Amministrazione essendo sul punto di raggiungere un accordo con i sindacati.

In seguito a ciò, il Presidente Bertone ha ordinato di soprassedere all'esame di tutti i provvedimenti del genere.

Faccio presente questa questione di ordine generale per evitare discordanze tra l'attività delle varie Commissioni permanenti.

G I R A U D O . *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Nella scorsa seduta il Presidente Baracco ha dato lettura del telegramma del ministro Medici, e in quella occasione io ebbi già a dichiarare che il Ministro invitava la Commissione a collaborare con il Governo nel soprassedere alla discussione di tutti quei provvedimenti, che avrebbero potuto, anzichè alleggerire, accrescere quella situazione di difficoltà, di confusione, che esiste oggi e quindi rendere più difficile l'azione di studio intesa alla revisione della pubblica Amministrazione. Tuttavia il telegramma non escludeva la possibilità di eccezioni giustificate o dal fatto che taluni provvedimenti fossero stati esaminati dall'altro ra-

mo del Parlamento oppure dal fatto che taluni provvedimenti rappresentassero una soluzione che non toccasse le strutture e i principi della pubblica Amministrazione. Questi provvedimenti non possono essere ovviamente numerosi. I provvedimenti già esaminati dall'altro ramo del Parlamento, e dei quali il Governo accetterebbe la discussione, sono pochissimi e rappresentano vere e proprie eccezioni. Quanto al disegno di legge illustrato dal senatore Lepore, ritengo che sia un provvedimento che tocca un settore perfettamente a se stante. Quindi il Governo, su questo punto, non avrebbe difficoltà nel proseguire nella discussione.

P R E S I D E N T E . Se la Commissione non ha nulla in contrario, credo che sia opportuno seguire l'ordine dei lavori e perciò sarei d'avviso di dichiarare, per ora, chiusa la trattazione del disegno di legge con la relazione fatta dal senatore Lepore, per poi riprenderla a suo tempo. Penso che la Commissione sia d'accordo.

L E P O R E , *relatore*. Prego gli onorevoli colleghi che hanno preannunciato l'intendimento di presentare emendamenti al disegno di legge in discussione di volermi far pervenire tali emendamenti almeno qualche giorno prima della prossima seduta, onde io sia posto in grado di studiarli attentamente.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, aderendo alla richiesta del relatore, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, in attesa della presentazione degli emendamenti annunciati da parte dei senatori Battaglia e Gianquinto.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Trasferimento al Ministero dell'interno e istituzione dei ruoli organici dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) » (1869).

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Trasferimento al Ministe-

ro dell'interno e istituzione dei ruoli organici dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) ».

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Nella riunione del 13 giugno ed in quella successiva del 20 giugno, nonostante la chiara esposizione del senatore Zotta, da alcuni membri della Commissione sono state presentate alcune domande al Governo, domande che si riferivano, in sostanza, a queste materie: 1) con quali fondi viene assicurata l'attività dell'Ente; 2) quali sono le specifiche funzioni dell'Ente stesso; 3) quanti impiegati e quanti operai vi prestano attualmente servizio; 4) quali sono i rapporti intercorrenti fra detto Ente e l'U.N.R.R.A.-Casas.

Mi accingo a rispondere in merito a questi punti. Innanzitutto, per quanto riguarda i fondi, l'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, come è noto, sorta già nel 1945 quale rappresentanza del Governo italiano nei rapporti con l'U.N.R.R.A., ha poi assunto, in base al decreto del 19 settembre 1947, n. 1006, proprie funzioni e compiti e riceve i suoi fondi straordinari di stanziamento di bilancio nel seguente modo: 5 miliardi all'anno dal bilancio del Ministero del tesoro (una legge, del ministro Pella, del 1950, istituì questo contributo di 5 miliardi per il primo esercizio; successivamente una seconda legge consolidò lo stesso contributo continuativamente: 5 miliardi all'anno per tutti gli esercizi successivi); un secondo contributo a carattere straordinario limitato, però, per tre anni nel tempo, di un altro miliardo di lire a carico ancora del Ministero del tesoro; questo triennio scade nel 1962. Tali somme sono destinate all'assistenza; inoltre i fondi dell'ente sono alimentati dalla disponibilità del Tesoro destinata all'assistenza ai profughi, ossia ai profughi stranieri come ai profughi italiani.

Vi sono poi le assegnazioni merci degli Stati Uniti, importate ogni anno, gratuitamente, per un valore di 5 miliardi circa. Vi è ancora la rendita del fondo U.N.R.R.A. che ammonta a 1 miliardo e 600 milioni an-

nui, su un fondo patrimoniale di 35 miliardi. Per quanto riguarda l'attività ordinaria, tali fondi sono alimentati anche da prelievi dai fondi patrimoniali stessi. Bisogna, infine, tener conto che l'A.A.I. riceve dalla Cassa per il Mezzogiorno 433 milioni all'anno per attività educative e sociali del Mezzogiorno, per cui, se mettiamo insieme i 5 miliardi a carico del Tesoro, il miliardo del contributo triennale, pure a carico del Tesoro, il miliardo e mezzo all'anno destinato all'assistenza dei profughi, la rendita del fondo patrimoniale, e il contributo dato dalla Cassa per il Mezzogiorno, raggiungiamo la cifra di circa 17 miliardi annui. Questo per quanto riguarda i fondi attraverso i quali viene assicurata l'attività dell'Ente.

C A R U S O . Vorrei avere notizie sui fondi U.N.R.R.A.

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* L'U.N.R.R.A. ha costituito il fondo del quale si denuncia la rendita di 1 miliardo e 600 milioni all'anno. Ho qui il consuntivo del 1959-60, in base al quale si deduce che il movimento è di circa 37 miliardi.

In base alle disposizioni della legge istitutiva e di parecchie leggi successive che hanno integrato, modificato e perfezionato quelli che erano i compiti iniziali dell'Amministrazione aiuti internazionali, si può dire che le funzioni dell'Ente sono essenzialmente le seguenti: assistenza tecnica, sperimentazione di nuovi programmi di sviluppo, attività assistenziale e sociale, come refezione scolastica, colonie, asili d'infanzia, assistenza per la maternità. L.A.A.I. assiste due milioni, circa, di unità, in gran parte bambini, e non esclusi i vecchi. Come tutti sanno, questa assistenza non viene fornita, come avviene per altri Enti, in una quantità globale di alimenti e di rifornimenti, ma viene riferita sempre ad ogni singola unità, onde per 100 persone vi sono 100 razioni, con la possibilità di un controllo assoluto.

L'Amministrazione aiuti internazionali, poi, rappresenta lo Stato italiano nei rapporti internazionali per l'assistenza e la sua rappresentanza si esercita, particolarmente,

in seno all'O.N.U. e, precisamente alla U.N.I.C.E.F. In questo campo bisogna considerare che l'Amministrazione aiuti internazionali ha sviluppato non solo nel campo dell'attività pratica, ma anche in quello della tecnica tutta una dottrina riguardante la politica dell'alimentazione. Ciò può constatarsi attraverso le importanti e autorevoli pubblicazioni, di cui parleremo in seguito, che l'Amministrazione aiuti internazionali ha curato.

L'A.A.I. si occupa poi dei profughi, tant'è vero che gestisce attualmente tre centri di profughi e, precisamente, quelli di Capua, di Latina e di Trieste. In detti centri sono dati ai profughi tutti i servizi relativi all'alloggio, al mantenimento e al vestiario. Nei centri sanitari prestano la loro opera un medico e quattro infermieri e, inoltre, vi è possibilità di ricovero presso ospedali e sanatori. All'interno di ciascun centro vi sono asili infantili, scuole di addestramento e di lingue, cinematografi gratuiti, biblioteche, e vengono anche curate le attività sportive. Lo sforzo principale dell'Amministrazione aiuti internazionali è volto a esercitare il massimo influsso per i centri migratori stranieri. Nel 1960 sono emigrati in Italia 4.795 profughi e nel 1961 2.896. Nel 1961 vi erano 1.649.027 presenze nei campi e 592.594 presenze fuori dei campi.

Per quanto, invece, riguarda il personale, va detto che attualmente prestano servizio presso l'Ente in parola 828 impiegati e 87 operai con mansioni proprie, nonché 90 unità che prestano servizio presso l'U.N.R.R.A.-Casas, le quali fanno parte dei ruoli aggiunti dell'Amministrazione aiuti internazionali. Per quanto concerne lo stato giuridico degli operai, vengono applicate nei loro confronti le norme di carattere generale stabilite dalla legge 5 marzo 1961, n. 90.

Z O T T A , *relatore*. Per l'U.N.R.R.A.-Casas mi sembra che vi siano 411 unità.

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Infatti, quando si parlava complessivamente di 1.500 unità tra gruppo direttivo e per-

sonale ausiliario, si includeva in tale numero non soltanto il personale dell'A.A.I., ma anche il personale dell'U.N.R.R.A.-Casas, che ammonta a 411 unità, compresi, naturalmente, i 90 elementi distaccati dall'Amministrazione aiuti internazionali presso l'U.N.R.R.A.-Casas.

Per quanto riguarda i rapporti intercorrenti tra l'A.A.I. e l'U.N.R.R.A.-Casas è necessario riferirci al decreto presidenziale istitutivo dell'U.N.R.R.A.-Casas, che è sorta come un Comitato dipendente dall'Amministrazione aiuti internazionali, pur avendo una propria autonomia, sia di carattere amministrativo che finanziario. I rapporti tra l'A.A.I. e l'U.N.R.R.A.-Casas si esprimono nella prestazione di personale che l'Amministrazione aiuti internazionali dà all'U.N.R.R.A.-Casas e nella presenza nel comitato di amministrazione di quest'ultima dei rappresentanti dell'A.A.I. L'U.N.R.R.A.-Casas, della quale parleremo in seguito, aveva due giunte, una delle quali è stata trasformata in istituto di credito, mentre l'altra è rimasta nella sua composizione attuale.

Nella seduta del 20 giugno si fecero altre domande rivolte a chiarire la composizione del Comitato di amministrazione della A.A.I., l'ammontare del costo delle pubblicazioni e le cifre dei bilanci consuntivi, dei quali abbiamo già parlato.

Si era, poi, affacciato il problema dell'istituzione di una nuova direzione generale, che, in realtà, non consiste nella creazione di una direzione nuova, ma nel trasferimento della stessa dalla sede di controllo e di dipendenza della Presidenza del Consiglio, a quella del Ministero dell'interno. Il Comitato di amministrazione è composto dai rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate all'attività dell'Ente: Ministero degli esteri, Ministero del tesoro, Ministero dell'industria, Ministero del commercio con l'estero, Ministero delle finanze, Ministero dei lavori pubblici, Ministero dell'agricoltura, Ministero del lavoro, Ministero della sanità. Si tratta di un Comitato interministeriale, che comprende tutti i Ministeri che, direttamente o indirettamente, possono essere interessati al problema dell'assistenza nelle sue varie manifestazioni.

G I A N Q U I N T O . L'U.N.R.R.A.-Casas non ha una sua presidenza.

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Sì, il Presidente è nominato dalla Presidenza del Consiglio. Vorrei ora rendere omaggio all'attività veramente meritoria dell'onorevole Montini al quale tanto si deve se l'Ente ha potuto acquisire un grande prestigio anche in campo internazionale. Ricordo, a questo proposito, che rappresentanti dell'Ente sono stati inviati nell'America Latina, in Turchia e in altri Paesi allo scopo di fornire indicazioni per avviare l'organizzazione dell'assistenza *in loco*.

In ordine alle pubblicazioni, ho portato qui in visione alcuni periodici e alcune monografie. L'Amministrazione aiuti internazionali stampa un periodico bimestrale dal titolo « Assistenza d'oggi » e un periodico mensile dal titolo « Vie assistenziali ». Al primo, con il ricavato degli abbonamenti, è assicurata la copertura di tutta la spesa, mentre il secondo, che è l'organo mensile di collegamento tra la Presidenza, gli uffici centrali dell'amministrazione e gli uffici periferici, viene distribuito gratuitamente. Il costo annuo di questo secondo periodico ammonta a 13 milioni e mezzo di lire. La A.A.I. cura, inoltre, altre pubblicazioni di carattere non periodico, il cui ricavato assicura la copertura delle spese, ad eccezione di quelle a carattere didattico.

Per la stampa l'A.A.I. si avvale di varie tipografie, come, ad esempio, la tipografia F.I.N.I. di Roma, la Garzanti, pure di Roma, e di altre ancora. In tal modo ho risposto alla seconda domanda.

Ho indicato le cifre dei bilanci consuntivi; qualora vogliate esaminare i bilanci nei dettagli, sono a vostra disposizione.

Accennerei, ora, al problema dell'istituzione della nuova Direzione generale. L'A.A.I. ha la sua autonomia e la mantiene anche nel trasferimento dalla Presidenza del Consiglio al Ministero dell'interno. Non si tratta, quindi, di istituire una nuova direzione presso il Ministero dell'interno, ma di trasferire la direzione autonoma esistente.

G I A N Q U I N T O . Desidererei conoscere le ragioni di questo trasferimento.

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Le ragioni sono queste: la Presidenza ha un compito di coordinamento delle attività governative, non può e non deve avere dei compiti specifici di carattere amministrativo e di controllo. Lo scopo della Presidenza è certamente quello di cercare di liberarsi di questi compiti specifici di controllo demandandoli alla sede competente. Quale sede è più competente del Ministero dell'interno, dove esiste una Direzione generale dell'assistenza che, avendo di fronte tutto il panorama degli istituti assistenziali, ben potrà valutare quella che è la portata della funzione dell'A.A.I. nel quadro dell'assistenza in generale?

In relazione al personale, ricordo il rilievo, fatto in questa sede, sull'eccessivo numero del personale di grado direttivo. Facio osservare che proprio per le sue caratteristiche questa attività si svolge attraverso l'opera di un personale altamente qualificato, sia sul piano amministrativo che sul piano tecnico. L'amministrazione dell'A.A.I. non ha bisogno di molto personale ausiliario. Si serve infatti solo di 40 operai. Si tratta quindi di un'attività di organizzazione e di studio con frequenti contatti con l'estero, donde l'esigenza di un personale molto preparato. Questo trasferimento costituisce l'occasione, la circostanza più opportuna e più favorevole per assicurare a questo personale una migliore sistemazione. Devo ancora accennare al problema della U.N.R.R.A.-Casas. Questo organo è alle dipendenze dell'Amministrazione internazionale con dei fini specifici che, volendo, possiamo elencare.

C A R U S O . Sarebbe bene che queste informazioni venissero completate. In riferimento vi è un disegno di legge in corso. È una situazione veramente strana. Qui si parla di provvedimenti riguardanti il personale dell'U.N.R.R.A.-Casas, mentre, contemporaneamente, esiste un disegno di legge

che riguarda tale personale. In sostanza, dobbiamo vedere se i due provvedimenti sono connessi o no.

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. L'U.N.R.R.A.-Casas ha questi compiti: attività tecnica costruttiva, attività patrimoniali, attività sociali, ed ha anche i suoi uffici periferici. In una prima fase della sua attività il Comitato U.N.R.R.A.-Casas è stato impegnato nella realizzazione di programmi edilizi ed anche ultimamente la sua attività si è svolta in questo senso. Potremo, in questa sede, esaminare le leggi che si sono occupate di questa materia. Il comitato, come mi consta, era formato di due giunte: una è stata, ad un certo punto, trasformata nell'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione, istituito con la legge del 5 gennaio 1953, allo scopo di concedere sconti e mutui per la riparazione di immobili danneggiati dalla guerra; l'altra giunta è rimasta con i compiti che le erano stati assegnati, i quali verranno probabilmente riveduti e potenziati da un provvedimento che è stato preannunciato e che non conosciamo ancora. Restiamo, quindi, in attesa di questo provvedimento che si riferirà specificatamente alla U.N.R.R.A.-Casas, ad una sua più esatta collocazione come sede e come vigilanza, e che provvederà certo a sistemare anche il personale.

G I A N Q U I N T O . Vorrei sapere se è vero che fra gli Enti di cui si serve l'A.A.I. vi è la pontificia commissione di assistenza, e se è vero che l'A.A.I. versa ogni anno un miliardo circa alla Federconsorzi per attività di custodia e di deposito e di trasporto di merci.

B I S O R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho l'impressione che il senatore Gianquinto confonda l'A.A.I. con un altro ente. L'A.A.I. non vende.

C A R U S O . Non stiamo dicendo che l'A.A.I. vende, stiamo dicendo che versa alla Federconsorzi un miliardo all'anno.

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ho un elenco degli enti che collaborano con l'A.A.I.: consorzi provinciali, patronati scolastici, Amministrazioni comunali, Enti comunali di assistenza, Centro femminile italiano, scuola materna e colonie estive, istituzioni varie a carattere locale, refettori scolastici, istituti, ricoveri per minori, scuole di servizio sociale, ed inoltre gli enti pubblici a carattere nazionale tra cui l'O.N.M.I., l'E.N.A.L. ed altri ancora, ma la Federazione consorzi agrari non c'è.

C A R U S O . Vorrei pregare il rappresentante del Governo di informarsi se, fra le sedi periferiche, vi sono San Cataldo e Mazzarino nella Sicilia centrale.

G I R A U D O , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È una domanda alla quale non posso rispondere sul momento.

G I A N Q U I N T O . Vorremmo chiedere che quei bilanci, quei consuntivi allegati venissero depositati presso la segreteria della nostra Commissione per poterli esaminare e poter poi riferire.

B I S O R I . *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Condivido tutte le affermazioni del collega Giraudo.

In particolare osservo che — quando un ente ha una sua autonomia, una sua organizzazione e passa dalla sfera di vigilanza di un dicastero a quella di un altro dicastero — l'ente resta quello che è; e, come ogni ente, conserva il suo consiglio di amministrazione, il suo direttore generale, i suoi dipendenti. Osservo poi che, siccome l'A.A.I. è un ente che opera (diciamo così) ad alto livello, è naturale che abbia molto personale notevolmente qualificato.

Poste queste premesse, ritengo giusto che l'A.A.I. rimanga, almeno per ora, quella che è, con la sua personalità giuridica, con la sua autonomia, col suo direttore generale, coi suoi dipendenti anche se di grado elevato.

Tante volte si è detto che in futuro bisognerà riformare l'assistenza pubblica e bisognerà riformare la pubblica Amministra-

zione in tutte le sue branche. Ebbene: nel quadro generale di quelle riforme si potrà allora valutare se vi sia qualcosa da ritoccare in quella complessa organizzazione che è l'A.A.I.

Ma oggi no. Oggi, con questo disegno, si vuole solo passare l'A.A.I. — con lo attuale suo ordinamento e le attuali sue attribuzioni — da una vigilanza ad un'altra e disciplinare, in questa occasione, il suo personale.

Piuttosto, per tranquillizzare il senatore Gianquinto, dichiaro fin da ora che, in questo disegno, nel passare l'A.A.I. alla vigilanza del Ministero dell'interno, si potrebbe con un articolo aggiuntivo disporre che allo stato di previsione del Ministero dell'interno sarà ogni anno allegata una relazione sull'attività svolta dall'A.A.I.

G I R A U D O, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Non posso che associarmi a quanto detto dal collega Bisori, anche per quanto riguarda il problema dell'assistenza in generale da rivedersi in opportuna sede ed a tempo debito, essendosi essa sviluppata, spesso a carattere sperimentale, sotto pressioni di urgenza, nell'ultimo dopoguerra.

C A R U S O. Per insistere sulla posizione da me assunta in precedenza, avrei da fare denunce specifiche in materia di questo Ente. Ricordo che ultimamente, alle elezioni amministrative del 1956, nel mio Comune, per punizione per quanto riguardava l'esito elettorale, vennero depennati dalle provvidenze del C.I.F., uno degli enti assistenziali, i ragazzi del comune di Misterbianco che erano destinati alle colonie marine o montane. Così sono stati puniti per avere votato comunista e non democrazia cristiana. Non potevo assolutamente parlare di altro per la ragione semplicissima che l'A.A.I. è completamente sconosciuta nella zona di Misterbianco: particolarmente nel mio paese non ha mai svolto opera assistenziale, non ha mai gestito l'asilo comunale e penso che, invece, indirettamente, abbia gestito altri asili, nei quali, evidentemente, l'assistenza si

nota in quanto si vedono le automobili a disposizione degli amministratori degli asili stessi.

Personalmente, non vedo garanzie sufficienti, soprattutto nel modo di amministrazione dell'assistenza nè, tanto meno, potrebbe garantirci l'esame del bilancio che dovremmo fare in seguito all'emendamento, lodevolmente proposto dal Sottosegretario di Stato per l'interno. Non sono, quelle ventilate, garanzie sufficienti per assicurare la assistenza in modo uniforme e, direi, equo nei Patronati scolastici. Sono stato membro del Patronato scolastico, non ho mai ricevuto aiuti dall'A.A.I.; sono stato Presidente di altre opere assistenziali, ma non ho mai avuto aiuti da questo Ente. Questa è un'informazione di carattere generale che ho voluto fornire per denunciare il mio stato d'animo.

In senso specifico insisto sull'osservazione riguardante il personale U.N.R.R.A.-Casas. Vi è un altro disegno di legge d'iniziativa del senatore Amigoni, riguardante il personale U.N.R.R.A.-Casas, il quale è rivolto ad inquadrare tale personale e ad agganciarlo al Ministero dei lavori pubblici. Quindi, in pratica, oggi sono contrario a questo disegno di legge, anche perchè non risulta il carattere autonomo dell'Amministrazione che intendiamo disciplinare. Non saprei poi perchè si debba « parlare di aiuti internazionali », in quanto, se noi vediamo, le entrate del bilancio di previsione 1960-61 sono costituite da 6 miliardi del Tesoro per le attività assistenziali.

T U P I N I. « A.A.I. » significa aiuti interni ed internazionali.

C A R U S O. Potremmo dire soltanto aiuti interni. Da ciò che ci è stato detto dall'onorevole Sottosegretario vi è soltanto un miliardo che verrebbe dall'America. Sarebbero questi gli aiuti internazionali, mentre tutto il resto delle entrate proviene dal Tesoro?

G I R A U D O, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Vi è un fondo di 1 miliardo e 600 milioni al-

l'anno e poi vi sono i 5 miliardi che sono l'importo contro valore delle merci che vengono importate dall'America.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Credo che il patrimonio dell'A.A.I. sia stato costituito con avanzi gestione di aiuti americani del 1946-1947.

CARUSO. Questo patrimonio comincia ad esaurirsi e va esaurendosi nel bilancio di previsione del 1960-61. Questo patrimonio è già entrato nella zona di pascolo abusivo. Tutti i pascoli si esauriranno ben presto con prelievi del genere. Di fronte a queste entrate generali che ammontano a 17 miliardi stanno 433 milioni di spese per attività assistenziali. Credo che questo ammontare non sarebbe sufficiente neppure per il collegio elettorale del senatore Molinari.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ricordiamoci che il disegno di legge non innova al funzionamento dell'ente, questo rimane qual'è ed è solo la vigilanza su di esso che passa dalla Presidenza del Consiglio al Ministero dell'interno.

CARUSO. Non sono assolutamente d'accordo per il passaggio della Direzione al Ministero dell'interno, per moltissime ragioni, parte delle quali sono state esposte tra il faceto e il serio.

GIANQUINTO. Pare a me che lo emendamento proposto dall'onorevole Bisori a nome del Governo spiani la strada per arrivare ad una conclusione, perchè credo che abbiamo il diritto di esercitare il nostro controllo sull'attività di questo Ente che agisce con denaro pubblico, proveniente dall'Erario dello Stato italiano. Ora, la proposta del Governo, tendente a stabilire che, allegato al bilancio dell'interno venga ogni anno prodotto, un consuntivo dell'attività di questo Ente, ci dà la possibilità di svolgere le nostre critiche, di esercitare il nostro controllo e di fare le nostre proposte in sede di esame del bilancio dell'interno. Si tratta, indubbiamente, di un punto positivo, e, di conseguenza, la nostra azione ha portato, se non al-

tro, a far sì che il Parlamento intervenga nell'attività di tale Ente. A questo punto noi pensiamo che si possa affrontare l'esame del disegno di legge e dei suoi articoli, perchè è chiaro che il personale sollecita una sistemazione, sia per quanto riguarda la carriera direttiva, che quelle di concetto ed esecutiva. Rimane però, il problema degli operai. Ho qui alcune proposte di emendamenti, ma vorrei che il senatore Zotta non le ritenesse frutto di un intendimento volto a dilazionare ancora l'approvazione del disegno di legge.

ZOTTA, *relatore*. È probabile che gli emendamenti in questione coincidano con quelli che intendo presentare.

GIANQUINTO. Si è data prova di buona volontà nell'aver acquisito che il Parlamento intervenga nel controllo dell'attività di questo Ente. Ora avrei intenzione di proporre alcuni emendamenti che riguardano il personale e gli operai. Vorrei pregare l'onorevole Presidente di far pervenire gli emendamenti in parola ai componenti della Commissione, in modo che ognuno abbia la possibilità di esaminarne il testo. Per parte nostra, prendiamo impegno di esaurire la discussione nella prossima seduta. In tal modo, il dibattito verterà soltanto sugli emendamenti che riguardano la posizione del personale. A questo punto, mi sembra che sia stato compiuto un notevole passo avanti.

ZOTTA, *relatore*. Penso che sia ora di completare la mia esposizione che fu interrotta dalla opportunità di fornire alla Commissione alcuni chiarimenti in ordine a determinati punti, sui quali l'onorevole Sottosegretario ha dato risposte precise ed esaurienti. Il relatore intende completare la sua relazione con altrettanta brevità, come ha fatto all'inizio della esposizione generale. L'onorevole Sottosegretario ha rilevato che il disegno di legge in discussione ha soltanto la funzione di portare questo organismo dai controlli della Presidenza del Consiglio a quelli del Ministero dell'interno. Più dettagliatamente, poi, il Sottosegretario Bisori

ha fatto presente che in questo passaggio l'organismo non muta in alcuna maniera la sua struttura, il suo ordinamento e la sua funzione, ma che vi è solo un mutamento di insegna. Infatti ove prima si leggeva « Presidenza del Consiglio », ora si legge « Ministero dell'interno ». Sembra, dunque, in questo luogo per lo meno non opportuna qualsiasi discussione in ordine alla struttura, all'ordinamento e alla funzione dell'Ente.

Il disegno di legge, pertanto, ha un motivo di trasferimento e, soprattutto, un motivo di sistemazione del personale, dal momento che vi sono circa 1.400 dipendenti che hanno uno stato giuridico assolutamente labile e precario. In sostanza, l'articolo 1 non è altro che l'esposizione in termine normativo del concetto in base al quale il controllo, che prima era affidato alla Presidenza del Consiglio, passa al Ministero dell'interno.

Stabilito questo concetto, il legislatore deve decidere, senza ulteriori remore, quale trattamento intende dare a questo personale e, dopo avere udito i rappresentanti sindacali e dopo aver avuto l'assenso del Ministero dell'interno, della Presidenza del Consiglio e, possibilmente, del Ministero per la riforma, dovrà stabilire qual'è l'assetto giuridico definitivo e tranquillizzante che occorre dare ai 1.400 dipendenti. Vi sono, infatti, alcuni laureati che hanno la qualifica di salariati e vi sono taluni salariati stessi che non hanno alcuna veste giuridica e alcun carattere di stabilità di lavoro.

Ora, per il personale è stata elaborata una tabella alla quale si accenna nell'articolo 2, con il quale si dispone che i ruoli organici del personale dell'A.A.I. sono stabiliti dalla tabella annessa al disegno di legge.

L'articolo 3 stabilisce che, nella prima attuazione del provvedimento, i posti per ciascuna carriera, escluso quello di Direttore generale, per il cui conferimento valgono le norme dell'articolo 170 del testo unico delle disposizioni sullo statuto del personale civile dello Stato, possono essere ricoperti, mediante trasferimento nei ruoli medesimi, del personale di ruolo organico delle Amministrazioni dello Stato che, alla data di entrata in vigore della presente legge, prestano servizio

presso l'A.A.I. da almeno 5 anni. Si tratta di 15 unità. Vi è una triplice categoria di personale: gli incaricati; gli avventizi; e il personale del ruolo aggiunto. Tutti ricorderanno che il 1° maggio 1948 si pose il cate-naccio all'assunzione degli impiegati dello Stato e, per quelli che erano in servizio, si stabilì che, decorso il termine di sei anni e di due per i militari e combattenti, vi fosse il passaggio dalla categoria degli avventizi a quella, cosiddetta, transitoria. La categoria transitoria assunse il 10 gennaio 1957 il nome di categoria dei ruoli aggiunti. Nei confronti dell'A.A.I. vi fu un decreto del 1947 che consentì l'utilizzazione del personale e tale decreto, che apparve come un'eccezione di fronte alla disposizione generale del divieto di assunzione, fu convertito in legge nel 1953. Si trovarono, quindi, immessi in questa Amministrazione degli impiegati che, per distinguersi dagli altri avventizi transitori del ruolo aggiunto, successivamente, assunsero il nome di incaricati. È di questo personale che noi oggi dobbiamo preoccuparci, dal momento che non possiamo mandarlo a casa e non possiamo lasciarlo in questa situazione fluida e senza protezione giuridica ed economica. Pertanto, integrando le disposizioni del testo con quelle che il relatore desidera proporre, si avrebbe che il personale assunto in base alla legge del 1947, cioè a dire, gli incaricati se hanno compiuto un periodo di servizio lodevole e ininterrotto di sei anni, è collocato nei ruoli aggiunti. Tale periodo è ridotto a due anni per gli ex combattenti, per le vedove, e per gli orfani di guerra. Si tratta in questa maniera di far rivivere, migliorandola nei confronti di questi incaricati, la disposizione del 1° maggio 1948, in virtù della quale gli impiegati transitori sono passati nei ruoli aggiunti. Il personale dei ruoli aggiunti che sono fissati in questo disegno di legge va ad occupare i posti del ruolo organico e, precisamente, i 15 posti di cui si parla nell'articolo 3, nonché gli altri.

Questo è il suggerimento del relatore. In tal modo, il personale già inquadrato nei ruoli aggiunti dell'A.A.I. è trasferito nelle corrispondenti carriere e qualifiche dei ruoli organici dell'Amministrazione medesima.

Essi sono già nei ruoli aggiunti e, di conseguenza, è inutile farli penare in questa specie di limbo, quando il ruolo aggiunto ha un carattere del tutto transitorio per la sua stessa origine e quando i ruoli organici sono vacanti. In tal maniera si dà un motivo di tranquillità a tutti questi dipendenti.

Ora, che cosa succede dopo avere effettuato l'inquadramento di cui all'articolo 3? Si renderanno disponibili i posti di Direttore di sezione, i posti di primo Segretario, i posti di primo Archivista. Qui desidero richiamare l'attenzione della Commissione e far cenno anche del punto su cui vi è tuttavia un'insistenza da parte di alcuni impiegati, non essendo stato loro concesso il pieno esaudimento di ogni richiesta.

Nel provvedimento si stabilisce che tali posti devono essere ricoperti mediante concorsi per esami e per titoli. Parlo del posto di Direttore di sezione e dei corrispondenti nella categoria di concetto ed esecutiva. Parlo di quell'esame traguardo che tutti gli impiegati debbono superare. E consentito agli impiegati così inquadrati di accedere ai posti superiori; di Direttore di sezione, di primo Segretario, di primo Archivista, però devono fare il concorso per esami e per titoli. La richiesta di alcuni è di non fare l'esame, di non adire al concorso per esami e per titoli, ma di ottenere i posti superiori soltanto per merito comparativo. E ciò sarebbe una violazione del principio stabilito dal testo unico sui dipendenti statali ed anche un motivo di insufficiente garanzia nei confronti degli impiegati stessi.

Maggiore obiettività si riconosce al criterio della selezione dei medesimi attraverso un concorso che non è quello del merito comparativo. Veniamo al personale dello U.N.R.R.A.-Casas: il personale che presta servizio nell'U.N.R.R.A.-Casas è dislocato attualmente nei ruoli aggiunti; è un ruolo unico che comprende il personale dell'A.A.I. e quello dell'U.N.R.R.A.-Casas. Per gli avventizi, per gli incaricati, quelle disposizioni di cui abbiamo parlato finora sono opportune norme che adattiamo anche al personale dell'U.N.R.R.A.-Casas. Non sarebbe umano, nè giusto che nei confronti degli uni, quelli dell'A.A.I., vi fosse la sistemazione di cui ho parlato, e nei confronti del personale della

U.N.R.R.A.-Casas non vi fossero analoghi provvedimenti. E allora, a sua scelta, se quest'ultimo personale opta per restare nell'U.N.R.R.A.-Casas, resterà nei ruoli aggiunti, e gli incaricati quando abbiano compiuto i 6 anni o i 2 passeranno anch'essi nei ruoli aggiunti. E, al contrario, se quelli dei ruoli aggiunti che sono all'U.N.R.R.A.-Casas preferiranno passare all'A.A.I., potranno ugualmente ottenere questo beneficio, inquadrandosi anche essi nei ruoli ordinari.

Queste sono le modifiche che il relatore ha esaminato e accolto e che propone adesso alla Commissione.

Vi sono ancora due ultime modifiche. La prima concernente il personale che sia presso l'uno e l'altro organismo e che espliciti una funzione superiore a quella d'inquadramento. Noi prendiamo in considerazione costoro e, ad imitazione di quello che è stato già fatto per il Ministero dei trasporti e per il Ministero della sanità, consentiamo loro di ottenere il grado corrispondente alle funzioni finora esercitate. Parlo, in particolare, di persone che, per esempio, abbiano il titolo di scuola media superiore e siano inquadrati nella carriera esecutiva. Costoro, avendo espletato funzioni superiori e avendo titolo superiore, è giusto che abbiano il titolo all'inquadramento nella carriera superiore. Parlo per i laureati i quali, nonostante la laurea, nonostante siano adibiti a funzioni proprie della carriera direttiva, si trovano tuttavia inquadrati nella carriera di concetto. Costoro dovranno poter ottenere il passaggio alla carriera superiore, salvaguardando i diritti e gli interessi che spettano loro. Questo è un principio che è penetrato nella nostra legislazione e precisamente, come dicevo, è stato attuato nei confronti del personale del Ministero dei trasporti e del Ministero della sanità.

Vi sono poi i salariati, i quali sono di due categorie: vi sono i salariati che esplicano funzioni impiegate e sono precisamente persone che hanno titolo superiore e tuttavia sono giuridicamente considerati come salariati; vi sono poi i salariati che esplicano funzioni da salariati. Nei confronti di questi ultimi vi è già una norma di carattere generale per il loro inquadramento.

Il senatore Gianquinto ha sollevato dei dubbi. Se, per avventura, questi si recasse all'ufficio solo per prendere lo stipendio, o solo saltuariamente, costoro non sarebbero impiegati perchè, per aversi rapporto impiegatizio, occorre la dedizione esclusiva della propria attività all'ufficio, occorre un rapporto di disciplina, oltre alla corrispondenza dello stipendio. Mancando i due elementi, non si ha rapporto d'impiego. È probabile che si possa avere un rapporto di opera, quella che i romanisti chiamavano *locatio operis*, cioè a dire un incarico, ma in questo caso un incarico va di volta in volta retribuito: se però non siamo di fronte ad una *locatio operarum* in favore dell'ente, noi non abbiamo un rapporto impiegatizio.

Con tali argomentazioni la mia esposizione è terminata.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il relatore per la sua esauriente esposizione.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta per permettere ai componenti della Commissione di prendere visione degli emendamenti che verranno presentati.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari